Ferrara, 30 novembre 2020

**Appendice alle OSSERVAZIONI alla delibera di Giunta del Comune di Ferrara GC-2020-396 in seguito alla risposta dell’Assessore Andrea Maggi in data 16 novembre c.a..**

**Linee guida per interventi di efficientamento energetico** nelle zone storiche**.**

Gentile Assessore,

la ringrazio, a nome dell’associazione che rappresento, della cortese e sollecita risposta al nostro documento riguardante la delibera in oggetto. Devo però informarla, di seguito motivando, che **i contenuti della Sua risposta confermano ed in parte aumentano le preoccupazioni da noi espresse.**

Occorre anzitutto chiarire che il nostro documento, come anche la delibera di giunta, tratta di due possibili tipologie di intervento: **il rivestimento a cappotto delle facciate e gli impianti a pannelli fotovoltaici**.

Sulla prima tipologia di intervento abbiamo fatto presente che **la stessa legge nazionale, al comma 2 dell’art.119,** apparentemente ignorato da chi fornisce contributo tecnico alle delibere della Giunta, **consente la detrazione al 110% per interventi di efficientamento energetico anche se non eseguiti congiuntamente agli interventi trainanti (quale appunto il rivestimento a cappotto, i cui effetti sono stati evidentemente considerati potenzialmente negativi dallo stesso legislatore) “negli edifici soggetti a vincolo e quando questi interventi sono vietati da regolamenti edilizi, urbanistici e ambientali”.** **Gli interventi di efficientamento energetico degli edifici storici**, della cui necessità ed importanza siamo convinti noi non meno della Giunta, **sono dunque eseguibili con il massimo della detrazione fiscale consentita anche senza ricorrere ad interventi potenzialmente devastanti come il rivestimento a cappotto delle facciate.**

Sulla seconda tipologia d’intervento, gli impianti a pannelli solari fotovoltaici posti sui tetti, non elencata tra gli interventi trainanti nella legge nazionale, **abbiamo invece ricordato che fino ad ora nella nostra città è stata ottimamente regolata, per gli edifici di classe da 1 a 4, dalla circolare contenente linee guida per l’istruttoria delle pratiche edilizie del luglio 2016.**

Il nostro documento ha fatto presente che a Ferrara sarebbe bastato applicare i dettami del RUE per **continuare,** nel rispetto della legge nazionale sull’efficientamento energetico, **a salvaguardare in modo adeguato** **gli edifici classificati in classe 1-2-3-4, per i quali, nelle norme vigenti, è giustamente prescritto intervento di restauro e risanamento conservativo che esclude, per definizione, la possibilità di rivestimenti a cappotto delle facciate e di installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture.**

**La Giunta** invece, **andando al di là dei dettami della legge, ha voluto aprire la possibilità di questo tipo di interventi ai tantissimi edifici storici di classe 3 e 4 della città e delle delicate zone storiche del territorio extra urbano**, ad eccezione di quelli presenti nelle zone definite di “impianto dal IV al XVII secolo” per i quali la Sua risposta, non la delibera, chiarisce che saranno soggetti al parere vincolante della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio (CQAP). La precisazione non tranquillizza se si ricorda che, nonostante la norma preveda che la Commissione “sia composta da esperti di storia, tutela e salvaguardia di beni ambientali e paesaggistici” la maggioranza dei componenti della Commissione nominata dall’attuale Amministrazione ha percorsi di formazione e titoli di studio che non prevedono questo tipo di competenze specifiche.

**La preoccupazione si accentua alla notizia della soppressione**, nell’ambito della ristrutturazione degli uffici tecnici comunali, **dell’Ufficio Centro Storico**, **di fondamentale importanza in una città dichiarata Patrimonio dell’Umanità**. A tale ufficio infatti, prima che alla CQAP, spetterebbe la verifica della corretta applicazione delle norme riguardanti il tessuto storico.

**Nasce forte il timore, alle soglie della stesura del nuovo Piano Urbanistico Comunale, che si intenda procedere con queste azioni nella direzione della revisione profonda o dello smantellamento della classificazione degli edifici storici in classi e categorie d’invervento**, metodo che ha finora garantito la sostanziale salvaguardia della compagine storica, anche minore, della nostra città e di tanti centri storici del Paese. Gli errori riscontrati in questi anni nella classificazione degli edifici devono essere corretti non con la liberalizzazione degli interventi, ma con **una preventiva fase di ricerca condotta e sorretta da competenze adeguate, capace di rielaborare una classificazione scientificamente corretta per difendere nel tempo i valori del nostro centro storico pur favorendo l’inserimento e la vita delle attività con esso compatibili.**

Di fronte alla sostanziale chiusura alle nostre istanze contenuta nella Sua risposta (che di fatto contiene garanzie per la protezione degli edifici di classe 1 e 2, già abbondantemente protetti dalle norme), **Italia Nostra continuerà a porre il delicato problema a livello nazionale e cercherà di vigilare sulle conseguenze negative dell’applicazione della delibera sulla conservazione degli edifici storici della città e del forese. Chiede inoltre il ripristino e potenziamento del prezioso Ufficio Centro Storico.**

Nella speranza che sui temi sopra esposti, come su ogni altra decisione importante che riguarda il presente ed il futuro dei nostri Beni Culturali, ci possano essere occasioni di confronto reale, le porgo distinti saluti.

Andrea Malacarne

Presidente della sezione di Italia Nostra di Ferrara